

disprezzo — *Fare S. Marco*, Contraffarsi il viso colle mani, sicchè rassomigli al ceffo d'un leone — *Fare i visacci* o *Far bocceaccia* o *le boccece* vale burlarsi d'alcuno storcendo il viso, o facendogli delle smorfie.

*FAR I SBERLEPIA MAGNÀR*, *Smorfie*, Scopporre la forma della faccia nel mangiare.

*FAR I SBERLEPIA LA LUNA*, detto fig. *Far gheppio sopra tre legni*, vale Morir impiccato.

*TIRAR I ULTIMI SBERLEPI*, *Ratire*; *Tirar le recate*, cioè Raccolte di fiato sottile e lento, che sogliono precedere la morte; che anche si dice *Far gheppio*.

*SBERLEPO*, parlando di abiti mal fatti, V. *GOGNA*.

*SBERLÒN*, V. *SBERLAZZO*.

*SBERLOTAR*, v. *Schiaffeggiare*; *Dar delle guanciate*.

*SBERLÒTO*, s. m. (coll' o aperto) *Rovescione sul mostaccio*, Colpo dato colla mano convessa sul viso altrui, che dicesi anche *Rovescio*; *Manrovescio* o *Marrovescio*.

*SBERLUSER*, v. *Luccicare*, proprio il Risplendere dello cose liase o lustre, come pietre, armi e simili, che dicesi anche *Rilucere*; *Lustrare*; *Risplendere*.

*Lampeggiare* e *Rilucere*, *Render splendore* a guisa di fuoco o di baleno. V. *LUSER*. *SBERTEVELADO*, s. m. Voce del Contado verso Chioggia, *Ciarliere*; *Svesciatore*; *Che ha la cacaiuola nella lingua*, *Che dice tutto facilmente e imprudentemente*.

*SBERTEVELAR*, v. del Contado verso Chioggia, *Svertare*; *Shorvare*, *Spiattellare*; *Suelare*; *Propalare*; *Sgocciolar il barlotto*, *Dir che che sia liberamente*.

*SBERTONARE*, v. che usasi nel Contado verso Padova, *Sconvolgere*; *Disordinare*; *Scompigliare*.

In altro sign. *Scoronare*, V. *ZERRIR*.

*SBEVACHIAR*, v. *Sbevazzare*; *Sbombettare*; *Bombettare*, Bere spizzo ma non in gran quantità per volta. *Zizzolare* ha lo stesso sign. ma è voce bassa.

*SBEVACHION*, s. m. *Beone*, Quegli che beve assai e cui soverchiamente piace il vino. *SBEVAZZAR*, v. *Cioncare*; *Tracannare*; *Trincare*; *Caricar l'orza col fiasco*, Bere assai.

*SBEVUCHIAR*, v. detto dal nostro poeta Lamberti in voce di *SBEVACHIAR*.

*SBEZZARIÒL*, V. *BEZZARIÒL*.

*SBÉZZOLA*, s. f. *Bazza*, chiamano i Fiorentini il Manto allungato e un poco arricciato.

*SBEZZOLAMENTO*, s. m. *Guadagneria*, Guadagno, ma preso piuttosto in cattiva parte per Guadagno illecito.

*SBEZZOLAR*, v. *Calarsi a un lombrico o a un lui*, vale Accettare ogni piccolo guadagnuzzo, Utilizzare, *Far un po' di guadagnuzzo*, V. *SBEZZOLIN*.

*SBEZZOLAR*, detto fig. anche nel signif. di *Lavoracchiare* — *Se va via SBEZZOLANDO*, *Si lavoracchia*, e vale *Si lavora tratto tratto*, e si fa qualche guadagnuzzo.

*SBEZZOLIN*, s. m. *Buon procaccino*, di-

cesi a Uno che s'ingegni per ogni modo di guadagnare.

*Arrolino*, si dice per metaf. di Uomo interessato, che cerca in ogni cosa il suo vantaggio — *Interessato*, di Chi si dà in preda al suo utile senz'aver riguardo ad altrui — *Saxsello*, dicesi pure fig. ad un Uomo che sa il conto suo, ch'è avido di guadagnare e tenace più del conveniente.

*Adagiarsi ne' difetti* vuol dire, Aiutarsi nelle necessità, procacciarsi qualche vantaggio ne'bisogni.

*Barullo*, Colui che compra cose da mangiare per rivenderle al minuto.

V. *BEZZARIÒL*.

*SBIACA*, s. f. lo stesso che *BIACA*, V.

*SBIACARSE*, v. *Imbiaccarsi*, Coprirsi di biacca; *Lisciarsi*, V. *BIACA*.

*SBIANCADA*, V. *SBIANCHIZADA*.

*SBIANCAR*, v. *Sbiancare*; *Imbianchire* e *Imbiancare*, *Far bianco*.

*SBIANCHEZIN* s. m. (colla z dolce) *Imbiancatore*, Maestro di dar bianco alle muraglie.

*SBIANCHEZIN DA TELA*, *Curandato*, Chi cura i panni lini o simili.

*SBIANCHEZINA*, s. f. (colla z dolce) *La Moglie o Femmina d' imbiancatore*, la quale sull' esempio di altre voci consimili e così formate, potrebbe dirsi *Imbiancatore* o *Imbiancatrice*.

*SBIANCHIMENTO*, s. m. *Bianchimento*, Dicesi della Moneta, ed è una preparazione che si dà ai fianchi di essa, perchè abbia del rilucere e del brillante al sortire dal bilancere.

*SBIANCHIR* v. *Bianchire*; *Imbianchire*, *Far bianco*.

*Bianchire*, è anche termine di Zecca. L'argento si bianchisce facendolo bollire nell'acqua forte mista con acqua comune, o solamente nell'acqua in cui si discioglie l'allume.

*SBIANCHIR QUALCOSSA*, detto in lingua furbesca, *Odorare*; *Scoprir paese*, Scoprir qualche segreto.

*SBIANCHIZADA*, s. f. *Imbiancatura*; *Imbiancamento*; *Bianchimento*, Il far bianco.

*DAR UNA SBIANCHIZADA*, V. *SBIANCHIZAR*.

*SBIANCHIZAR*, v. *Imbiancare*; *Imbianchire*; *Bianchire*; *Scialbare*, *Far bianco*.

*SBIANCHIZAR LA TELA*, *Imbianchire*; *Candiscare*; *Curare*, V. *IMBIANCHIR*.

*SBIANCHIZAR O SBIANCHIR LA CERA*, *Bianchire la cera*, cioè Di gialla com'è in natura, farla divenir bianca. E quindi *Bianchegio della cera*.

*SBIANCHIZARSE LA TESTA*, detto per simil. *Incanutire*, *Divenir canuto*.

*SBIANCHIZAR EL CIEL*, *Albeggiare*; *Farsi il dì*; *Diradarsi le tenebre*; *Comparire il giorno*.

*SBIANCHIZO*, s. m. *Imbiancatura*; *Imbiancamento*, L' imbianchire.

*SBIANCHIZO DE LA CERA*, *Bianchegio*, T. de' Ceraiuoli.

*SBIANZO*, s. m. (colla z aspra) *Indizio*; *Sentore*; *Motto*; *Accennamento*.

*AVÈR QUALCHE SBIANZO O SCIANZO D' UN AFAR*, *Avèr qualche fummo o aspergine o lampo o indizio o sentore di che che sia*.

*DAR UN SBIANZO A QUALCUN D' UNA GOSSA*, *Far un moto di che che sia ad alcuno*; *Dar ad alcuno qualche indizio*.

Dicesi ancora fam. *L' HO VISTO DE SBIANZO*, per dire *Lo vidi alla sfuggita*, *di volo*, ovv. *Di schiancio* o *per ischiancio*.

*SBIASEMAR*, v. *Biasinare*; *Censurare*; *Tacciare*.

*SBIAVIO*, add. *Sbiadito*; *Sbiadato* e *Sbiavato*, vale *Indeholito*, *Smorto*, *Dilavato*, ed è aggiunto di colore che ha perduto molto della sua prima vivacità. Diciamo anche *SMORTÈTO*.

*SBIGIO*, add. *Sbieco* o *Bieco* o *Sbiescio*; *Obliquu*, *Storto*.

A *SBIGIO*, detto a modo avv. *Sbiecamente*; *A sbieco*; *In isbieco*; *A bieco*; *A schiancio*, *Obliquamente*, *Stortamente*.

*CHIAPAR IN SBIGIO*, *Schianciare*, *Dare* o *Percuotere* di schiancio.

*TAGIAR A SBIGIO*, *Tagliare a sbieco*, *in isbieco*, *a traverso*; *Obliquare*.

*VARDAR SBIGIO*, *Cipigliare*; *Guardar biecamente*, *Di mal occhio*; *Guardar di traverso* o *bieco*.

*SBIGIO*, in forza di sust., dicono le nostre donne ad un pezzo di stoffa qualunque tagliato in isbieco, raddoppiato e disteso cucito nella parte superiore a piè d' un abito. Se questo pezzo è più largo, non doppio e cucito anche nella parte inferiore, si chiama *PEDANA* o anche *SBIGIO CUSID ANCA DE SOTO*. Se poi questo pezzo è cucito soltanto superiormente, non è doppio nè disteso, chiamasi *CAMUFO*.

*AVÈR I OCHI PER SBIGIO*, *Avèr g'i occhi biehi*, cioè *Torti*, *travolti*.

*SBIGNADA*, s. f. *Lo svignare*.

*DAR UNA SBIGNADA*, lo stesso che *SIGNAR*, V.

*SBIGNAR* o *SBRIGNAR*, v. *Svignare*, v. n. voce bassa, *Sbiettare* pure v. n. Partirsi con prestezza e nascosamente, quasi fuggendo e scappando via, che dicesi anche *Rastare* o *Rastiar via* o *Sgambar va* — *A BEL BELLO EL SE L'HA SBIGNADA*, *Bel bello svignò o sbietlò* — *SBIGNVELA*, *Andate via*; *Partite* — *Spulezzare* o *Nettare* vuol dire *Fuggir con grandissima fretta* — *Calcagnare*, *Andarsi con Dio fuggendo*, *Dar delle calcagna* — *Schippire* è voce antiq. e vale *Scappare con astuzia*, con ingegno e destrezza — *Leppare* vale *Fuggire semplicemente*, V. *MOCAR*.

*SBIGO*, add. Voce ant. detta per *Sbigorio*, nel sign. di *Smarrito*; *Confuso*.

*SBIGOLARSE*, lo stesso che *DESBRIGOLARSE*, V.

*SBIGOTIÒ*, add. *Sbigottito*, cioè *Atterrito*; *Spaventato*.

Talora dicesi nel sign. di *Smarrito*, cioè *Confuso*, *Timoroso*.

*SBILANZÀ*, add. *Sbilanciato*, e noi intendiamo di Chi è disordinato nell' economia domestica, quando il passivo supera l'attivo.